

INTERNI

1 – Lo scontro all'interno di Forza Italia si è acuito dopo la scelta da parte di Berlusconi di un candidato alla presidenza della Regione Puglia diverso da quello indicato dal gruppo che fa capo a Fitto. Il candidato ricordi i termini di una vicenda che potrebbe riservare non pochi colpi di scena.

2 – Elezioni e questione morale, sulle liste che presentano numerosi inquisiti polemiche bipartisan anche aspre. Al candidato il compito di indicare dove il fenomeno è più presente e riassumere le posizioni assunte dai partiti.

ESTERI

1 – Sulla strage degli armeni, che risale a 90 anni fa, il Papa, affrontando un tema assai delicato, mette in crisi i rapporti tra Santa Sede e Turchia. Il candidato richiamandosi al pensiero espresso dal Santo Padre, ricordi le iniziative prese dal governo di Ankara e i possibili sviluppi della vicenda.

2 - Dopo lo storico incontro tra Barak Obama e Raul Castro, per Cuba si aprono scenari importanti con la ormai certa fine dell'embargo. Il candidato riferisca sui tentativi fatti negli anni scorsi e quelli più recenti che hanno portato al disgelo tra Usa e il regime nell'isola caraibica, dove già si respira un'aria nuova.

ECONOMIA

1- Il Governo ha appena approvato il Documento di economia e finanza, che traccia lo scenario e gli interventi da inserire nella prossima legge di stabilità. Il candidato si soffermi, sia sulle caratteristiche del Def, sia sul nuovo quadro previsionale, in particolare per ciò che riguarda la possibile crescita e le riforme strutturali.

2 – E' ancora guerra di nervi tra l'UE e la Grecia per la questione del debito e del pagamento delle future tranche dei prestiti internazionali. Il candidato spieghi la situazione dei rapporti tra Atene, Bruxelles, BCE e Fondo monetario internazionale.

ATTUALITA'

1 – La sinistra italiana e il mondo politico in genere hanno festeggiato Pietro Ingrao per i suoi cento anni. Il candidato ricordi qual è stato il percorso politico e parlamentare di un personaggio che ha attraversato un lunghissimo periodo della storia.

2 - Xylella fa strage di ulivi non solo in Puglia, allarme del Governo e qualche polemica sulla "terapia" da usare per debellare questo devastante batterio. Il candidato riferisca sulle misure finora adottate per fare fronte a questa emergenza che mette a rischio centinaia di posti di lavoro.

CRONACA (lanci d'agenzia)

SPETTACOLI

1 - Il mondo della musica ha festeggiato i 75 anni di Mina. Il candidato ricordi i momenti più importanti di una lunga carriera e i successi della cantante nota anche come la "tigre di Cremona".

2 - "Le storie che non conosco" è il singolo inedito interpretato da Samuele Bersani insieme a Pacifico e arricchito da uno straordinario cameo di Francesco Guccini. Il candidato ricordi i successi più importanti di tre artisti che si misurano nell'impegno culturale e sociale.

MODA

1 - Di corsa verso la leggerezza, le ciabatte, le infradito e i sandali di ogni tipo tornano in auge. Il candidato ricordi quali sono le altre tendenze per l'ormai imminente stagione estiva.

2 - Grande rilancio del lungo portato anche di giorno e non soltanto da donne alte. Il candidato, sulla scorta degli annunci fatti da alcuni stilisti, illustri quali potrebbero essere i tessuti e i modelli che vedremo presto in passerella.

SPORT-

1 - Si rompe il sodalizio Errani-Vinci, una coppia che ha dato tante soddisfazioni. Al candidato il compito di ricordare le imprese compiute dalle due tenniste più volte sul podio in tornei internazionali.

2 - Ondata di deferimenti in Legapro e conseguenti penalizzazioni per mancato pagamento di stipendi e contributi. Il candidato ricordi quali sono le squadre, anche con un passato glorioso, che rischiano di scomparire.

DONNA TROVATA MORTA

ROMA – Una donna, dell'apparente età 35-40 anni è stata trovata morta in un appartamento all'Olgiate, quartiere residenziale romano. La notizia è stata confermata dai carabinieri che hanno detto di essere stati avvisati con una telefonata anonima. (segue)

Ore 8,00

DONNA TROVATA MORTA (2)

ROMA – Non è stata ancora identificata la giovane donna trovata morta in un appartamento nel complesso residenziale dell'Olgiate. Sul cadavere non sono state notate ferite di alcun tipo. A comunicare ai carabinieri di aver trovato il cadavere è stata la donna addetta alle pulizie, di nazionalità brasiliana. Jennifer Rebozo, questo il suo nome, ha detto di non conoscere le persone che frequentano l'abitazione, di proprietà di un commerciante che, pare, sia solito affittarlo per brevi periodi. Stando a quanto si è appreso, nella stanza in cui è stata trovata, distesa sul letto, la donna, vestita con un pigiama di seta, non c'era disordine. Sul posto si è recato il sostituto procuratore di turno, Giuseppe Ippolito. (segue)

Ore 9,45

INDOSSATRICE TROVATA MORTA (3)

ROMA – Si chiamava Elisa Bruni e aveva 35 anni la donna trovata cadavere in un appartamento all'Olgiate e faceva l'indossatrice per conto di una casa di moda milanese. A identificarla è stato il compagno, Pietro Angozzi, immobiliare, che già ne aveva denunciato la scomparsa. L'uomo, che svolge la sua professione tra Lazio e Toscana e spesso si assenta da casa, ai Parioli, ha dichiarato ai carabinieri che la compagna, anche quando a causa del suo lavoro era costretta a rientrare molto tardi, si preoccupava di avvertire, cosa che la scorsa notte non ha fatto. Angozzi, pertanto, si era rivolto ai carabinieri. (segue)

Ore 13,05

INDOSSATRICE TROVATA MORTA (4)

ROMA – Elisa Bruni affiancava al lavoro di indossatrice anche quello di accompagnatrice di personaggi del mondo degli affari per conto di un'agenzia

specializzata. Lo ha rivelato ai giornalisti il sostituto Ippolito che ha confermato di aver sentito a verbale il titolare dell'agenzia il quale ha riferito di aver conosciuto la Bruni un paio di anni fa e di aver stabilito con lei un rapporto professionale stabilendo il compenso e le giornate di lavoro. A chi ne fa richiesta, ha spiegato, viene fornito solo il curriculum e, al di fuori dell'orario di lavoro stabilito, ognuno è libero di intrecciare rapporti.

Elisa Bruni, il giorno prima della morte, era stata "scelta" da un diplomatico spagnolo a Roma per qualche giorno di vacanza. Secondo quanto dichiarato da Giuseppe Longo, titolare dell'agenzia "Roma capitale", la Bruni quando non sfilava, si metteva a disposizione quale accompagnatrice di persone facoltose. Mai si erano verificate situazioni spiacevoli e nessuna lamentela era pervenuta all'agenzia. (segue)

Ore 15.05

INDOSSATRICE TROVATA MORTA (5)

ROMA – Chiarito quello che in un primo tempo era sembrato un autentico giallo. Elisa Bruni non è stata uccisa. Il medico legale ha stabilito, anche se l'ultima parola toccherà all'autopsia, che la morte è stata causata da un arresto cardiaco. I carabinieri della Compagnia Parioli hanno rintracciato il diplomatico spagnolo, in servizio all'ambasciata di Parigi, nell'albergo del centro in cui alloggia. Ramon Gonzales, questo il nome del diplomatico, ha confermato che l'indossatrice-accompagnatrice, dopo averlo seguito per tutto il giorno in una serie di visite ai luoghi tradizionalmente meta dei turisti che vengono nella Capitale, ha accettato, dopo aver concordato un compenso di 500 euro, un dopo cena. La coppia, dopo essere stata in un noto ristorante di Trastevere, e aver pasteggiato a champagne, ha raggiunto in taxi l'appartamento nell'elegante condominio dell'Olgiate. Gonzales ha confermato di aver avuto un rapporto sessuale con la donna e di essersi addormentato. Svegliatosi intorno alle cinque, ha lasciato l'appartamento e, a suo dire, la Bruni dormiva e non era ancora morta.

Il magistrato sentirà nella giornata di oggi il diplomatico spagnolo sul conto del quale non sono stati presi provvedimenti. Allo stato, ha spiegato il sostituto procuratore, non sono emersi elementi tali da giustificare iniziative della magistratura.

Ore 16,30

INDOSSATRICE TROVATA MORTA (6)

ROMA – Il compagno dell'indossatrice dalla doppia vita ha risposto alle domande del magistrato ricostruendo la storia d'amore con Elisa Bruni, conosciuta anni fa in un locale romano. "Non ero a conoscenza di questo suo, diciamo così, doppio lavoro, ha detto, credevo che le assenze anche di notte fossero dovute al suo lavoro in passerella".

Alcuni cronisti sono riusciti a parlare con i vicini di casa di Elisa Bruni descritta come una donna sempre elegante, ma molto riservata, così come il suo compagno, persona gentile. Il portiere ha riferito ai giornalisti di non aver mai notato alcunché di anormale. " Non ricevevano visite, solo di tanto in tanto veniva una signora anziana, credo fosse la mamma della signora".

Ore 18,00

QUESTIONARIO 13 APRILE

UNA TESTATA TELEMATICA PUO' ESSERE SEQUESTRATA?

COSA S'INTENDE PER FASCIA PROTETTA ?

I SONDAGGI POSSONO ESSERE PUBBLICATI SEMPRE ?

LE COMPETENZE DEL TRIBUNALE DEL RIESAME

REATO DI AGGIOTAGGIO, QUANDO SI CONFIGURA E COME VIENE PUNITO

L'AVVISO DI GARANZIA, DI CHE SI TRATTA?

Le armi per scacciare il demone del gioco

Trovarsi in compagnia degli Aleksej Ivanovic di Dostoevskij o dei tenenti Willi di Arthur Schnitzler certo non li conforta: ai giocatori d'azzardo patologico veri, le diverse incarnazioni letterarie del mito della sfida alla sorte al più possono testimoniare di un dramma antico e irrisolto.

Visto inizialmente come un disordine del controllo degli impulsi, il gioco d'azzardo patologico è ora considerato e studiato come una vera e propria dipendenza comportamentale. Una dipendenza che porta con sé un corteo di conseguenze drammatiche: crisi coniugali, divorzi, figli costretti a diventare adulti prima del

tempo, difficoltà economiche, debiti, usura, assenze dal lavoro, rischi per la sicurezza, attività illegali, compromissione della salute. «Non abbiamo solamente i malati di gioco — dice Fausto D'Egidio, presidente di FeDerSerD, la Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze — ma tutte le persone che girano intorno a loro e hanno disperatamente bisogno di aiuto per gestire una situazione esplosiva».

Spesso infatti le famiglie non si accorgono del malessere di chi è caduto nella trappola del gioco d'azzardo. Alcuni segnali però possono far capire

quando si sviluppa una dipendenza che, come spiega il professor Giovanni Biggio dell'Istituto di Neuroscienze del CNR di Cagliari, «coinvolge le aree del cervello che presiedono ai meccanismi di piacere e gratificazione e ai processi decisionali». «Quando il gioco — dice il professor Gabriele Zanardi del Dipartimento di Sanità Pubblica, Neuroscienze, Medicina Sperimentale e Forense dell'Università degli studi di Pavia — diventa un'esigenza per la quale vengono messe da parte tutte quelle attività sociali, lavorative e relazionali dove ormai anche il principio di paura rispetto alla vergogna, al

fallimento, al rifiuto sociale lasciano spazio alla necessità del gioco, quando cominciano a entrare dei processi di pensiero distorti che allontanano il soggetto dalla verità e costruiscono una realtà fittizia siamo già ad una configurazione patologica perché c'è una perdita del contatto con la realtà».

Anche se non esistono Linee guida nazionali sui percorsi di trattamento, i Servizi pubblici meglio organizzati mettono a disposizione una serie di interventi multi-professionali e integrati che coinvolgono anche la famiglia. Un programma-tipo può prevedere un eventuale ricovero, colloqui individuali, gruppi di psicoterapia, cure farmacologiche, gruppi per i familiari. Spesso vengono offerti anche un tutoraggio economico per risanare i debiti, interventi sociali per affrontare le eventuali questioni legali e socio-economiche, l'attivazione di una rete di sostegno sociale istituzionale e del volontariato.

E se il primo passo verso la cura e la possibile guarigione parte sempre dal riconoscimento della malattia da parte del giocatore, le terapie ritenute oggi più efficaci sono quelle di tipo psicologico e psicoterapeutico. «La letteratura internazionale indica la terapia cognitivo-comportamentale come la modalità più efficace di trattamento — sottolinea il professor Maurizio Fea, psichiatra responsabile dell'area Gioco d'azzardo patologico di FeDerSerD —. Esistono anche forme di trattamento fra giocatori e familiari, per esempio come accade nei gruppi di mutuo aiuto o anche in quelli condotti nei Servizi, che non sono esattamente il canone della terapia cognitivo-comportamentale, ma che comunque pescano molto in quel bacino».

E i farmaci? «Non esiste una terapia farmacologica per il gioco d'azzardo — mette in chiaro Fea —. Il gioco svolge una funzione equilibratrice rispetto allo stato dell'umore. Nel momento in cui si cerca di mettere sotto controllo questi aspetti è possibile che ci sia una recrudescenza dello stato dell'umore alterato, quindi la terapia farmacologica va a trattare gli aspetti patologici correlati, come depressione e stati d'ansia, sia in fase di gioco che di dismissione dal gioco».

La terapia cognitivo-comportamentale interviene sulla motivazione e ha come obiettivo la ricostruzione cognitiva. Aiuta cioè i pazienti a distruggere quei pensieri, quelle false aspettative su cui il giocatore

costruisce in automatico il suo comportamento, per poi riportarlo alla realtà.

Proprio per valutare l'efficacia della terapia cognitivo-comportamentale sui giocatori d'azzardo patologico, l'Università degli studi di Pavia e l'Università degli studi di Camerino stanno lavorando ad uno studio multicentrico nazionale in attesa di finanziamento. Il progetto AMPA (*Advance Multidisciplinary Project on Addiction*) prevede l'arruolamento di 30 giocatori d'azzardo patologico che saranno messi a confronto con 60 tossicodipendenti (30 eroinomani e 30 co-

cainomani). «L'obiettivo — racconta il professor Zanardi, coordinatore del AMPA — è di valutare se esistano fattori in grado di "predire" una fragilità del comportamento nei tre tipi di dipendenza e quindi un abbandono della terapia da parte del paziente. Questa procedura permetterà, anche online, di osservare che effetti il trattamento può produrre e valutare quali caratteristiche individuali o di gruppo possano risultare fondamentali per la buona riuscita dell'intervento clinico».

Nello stesso ambito si colloca il progetto NeuroGAP, presentato la scorsa settimana, che ha come obiettivo la creazione di una rete nazionale e istituzionale di ricerca sul gioco d'azzardo e per l'attivazione e la promozione di studi sull'argomento nei settori delle neuroscienze, delle scienze del comportamento e sociali.

Ruggiero Corcella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINTESI 1

Microchip e droni per sterminare le divoratrici di api

Radar, microspie sul dorso degli insetti e in ultimo droni armati con sostanze a base di permetrina in grado di individuare i nidi e distruggerli. È una battaglia tecnologica senza esclusione di colpi: quella che ci si appresta a combattere contro la «vespa velutina», il killer delle api che rischia di mettere in ginocchio la produzione di miele nazionale.

Dalla Cina
Il «calabrone asiatico» è approdato in Francia (a Bordèaux) tramite un carico di legname seminando il panico e dimezzando il numero di alveari. Ora questo imenottero si è diffuso in Liguria e nel Piemonte. La sua comparsa è un pericolo anche per il mantenimento dell'intero sistema agricolo in cui il contributo delle api è determinante.

Allarme rosso
L'emergenza è in Liguria dove l'anno scorso sono stati trovati più di 90 nidi e quest'anno potrebbero arrivare a 1700. Qui la Regione ha finanziato l'acquisto di attrezzatura per 16 squadre di pronto intervento. Ma ora anche il resto del Piemonte, Basilicata, Toscana (meno il suo arrivo) e si stanno attrezzando con progetti ad hoc.

Divortore di arnie
È un killer spietato che ha sviluppato una tecnica soprannaturale in grado di individuare come un elicottero, anche i



Il «calabrone asiatico» mette a rischio la produzione di miele
La ricerca, coordinata dal Cnr e da un consorzio di produttori di miele, è finanziata dal ministero delle Politiche agricole. Il gruppo di lavoro è formato da ricercatori dell'Università di Pisa, dell'Università di Torino e dell'Università di Bologna. Il piano prevede per essere attuato entro il 2025 il test di un drone che può essere in grado di rilasciare sostanze che lo sterminano.

Un enorme nido di vespe velutine
Un nido può ospitare circa 15 mila calabroni asiatici, quasi il doppio di quelli che si trovano nei nidi di vespe. Sono quindi capacità di nidificazione che gli alveari non sono in grado di ospitare.

Tecnologia
In prima linea si posizionano le trappole a bottiglie piene di soluzione di colossine o birra per attrarre le femmine di calabrone asiatico. In seguito, dopo aver posizionato sulla schiena della vespa velutina catturata un microchip (o tag) dal peso di 25 milligrammi, bisognerà individuare la posizione dei nidi. Per farlo attraverso un radar armonico in grado di localizzare il calabrone «taggato» seguendo il suo tragitto di ritorno. A quel punto si distruggerà il nido. Una altra strategia messa a punto da Università e Cnr di Pisa prevede una tecnologia complementare: un drone che inseguirà il calabrone fino al nido e che può essere in grado di rilasciare sostanze che lo sterminano.